

IL CUNEO

Organo della Federazione Socialista dei Collegi di Cesena e Santarcangelo

« IL SOCIALISTA È IL SOLE DELL'AVVENIRE »
G. Garibaldi.

Redazione ed Amministrazione
Via Mazzini N. 9 - Pianterreno

Esce il Sabato mattina
Cent. 5 - Un numero separato - Cent. 5

Abbonamenti: Anno L. 3 - Semestre e Trimestre in proporzione
Inserzioni: prezzi da convenirsi

“Addio, senza rancor....”

I nostri compagni Rambelli e Onesti, amministratori della locale Congregazione di Carità, in omaggio all'ultimo deliberato della Sezione Socialista, si sono dimessi dalla carica.

E' bene che il paese e il proletariato lavoratore dei campi ne sappia il perchè.

Ultimamente si dovevano nominare tre membri, Presidente compreso, alla Congregazione. Era risaputo che il Partito Repubblicano, nella penuria di uomini adatti a quell'amministrazione, difficilmente avrebbe trovato una persona tecnica da proporre all'azienda agraria. L'azienda agraria è base e fulcro di tutta quell'importante Amministrazione: ed è sede opportuna di studio e d'esperienza per tutte le riforme tecniche, economiche e sociali che nella nostra regione e in questa nostra epoca dell'economia borghese, si possono tentare a sollievo delle sorti del proletariato agricolo.

Il Partito Socialista conscio di tutto ciò e certo di fare l'interesse della Congregazione e del proletariato, fece questo discorso ai... cugini repubblicani.

Sentite: dato il vostro interessamento per le classi lavoratrici, dato il vantato contenuto economico del vostro programma, non sarete contrarii a che in Congregazione si faccia della oculata amministrazione e si pensi con amore di fede e con competenza di criterii, a fare l'interesse dei coloni e dei braccianti. Siccome ora l'azienda agraria è pressochè affidata totalmente ai fattori, noi vi proponiamo una persona tecnica che come deputato dell'agricoltura non si limiti a firmare i mandati la domenica mattina, ma vada personalmente sui fondi a curarsi di rotazioni, di dosatura, di concimi, di razionalismo nell'allevamento del bestiame etc. etc., facendo dell'agricoltura scientifica e moderna. Costui è il nostro compagno Pavirani, dottore in chimica, agricoltore sperimentale, fornito di mezzi e di tempo, appassionato alla cosa, con speciali attitudini personali etc. etc.

La risposta dei repubblicani fu questa: « Riconosciamo che il Pavirani è una distinta persona, che sarebbe il deputato agrario per eccellenza.... ma è socialista -- aggiunto agli altri due che già sono in Congregazione, farebbe risentire troppo la prevalenza socialista -- Perciò vi respingiamo la proposta e in vece sua nominiamo..... l'avv. Franchini. »

Ora, a parte che **tutti e cinque** i socialisti in consiglio votarono Lauli; a parte che il fatto di aver chiamato in precedenza due socialisti alla Congregazione significava dire al pubblico: noi repubblicani intendiamo di **collaborare** coi socialisti il che significa amministrare con comune criterio; a parte che i repubblicani tollerano a canto loro in Congregazione **dei conservatori**, noi domandiamo ai contadini, agli operai e al pubblico che legge. All'azienda agraria, nell'interesse dell'amministrazione ci stava meglio Pavirani, o Franchini?

L'avv. Franchini chi non lo sa? è un martire della disciplina di partito. Egli è dappertutto e fa tutto per il suo partito: cariche ne ha a bizzeffe; tempo tanto poco, che la devozione al Partito, gli ha fatto quasi abbandonare la professione. L'avv. Franchini nostro stimato amico personale e persona degnissima, darà alla nuova carica quel che

può... ma non mai quello che di tempo, di energia e soprattutto di competenza tecnica poteva darvi il Dott. Pavirani.

E allora? Perchè i Repubblicani non vogliono Pavirani? E' da escludere qualsiasi ragione personale: è da escludere la gelosia di partito perchè i Repubblicani se non si peritano di avere a lato dei borghesi conservatori, non dovrebbero certo arrossire di aver con loro dei socialisti. Non rimane che la diversità di programma fra i due partiti.

Il Partito Repubblicano non ostante tutta la buona volontà di Comandini, in fatto di economia agricola è e vuol rimanere profondamente conservatore.

Fa le leghe sì, dirige anche, più o meno puerilmente, la Camera del Lavoro, ma quando siamo al *quid*: alt! pied'arum! Studiare, vedere, speculare.... per concludere che la mezzadria è il migliore dei mondi possibili, l'assetto agrario per eccellenza il riflesso mazziniano dell'associazione del capitale col lavoro, la riprova che si può progredire senza lotta di classe, coll'armonie.... celesti divinate dal Grande.... e buonanotte. Addio abolizione delle tasse, addio affittanza collettiva, addio profonda innovazione tecnica. Avanti la vaccherella tistica, il concime insufficiente, il poderetto sepolto sotto le ipoteche l'aratro antidiluviano e la miseria dei contadini, dei braccianti e dei piccoli proprietari, sopportata con fierezza repubblicana e rallegrata dalla fanfara Carlo Cattaneo.

I buoni cugini evidentemente hanno pensato: Ma se Pavirani all'azienda agricola vuol far sul serio? Se, Dio ci guardi! se la prende calda e sperimenta ai coloni, che i socialisti colti fanno il loro interesse, applicando il programma socialista? Se ci fa trovare dei grattacapi coll'autorità tutoria Se dovesse provocare delle crisi di protesta e fare in definitiva degli elettori socialisti?

Aria aria, niente Pavirani; Dio e Popolo.... e basta!

Ora, fuori di celia, il Partito Repubblicano è così deciso. Ed aveva pieno diritto di farlo: perchè sarebbe assurdo pretendere che i Repubblicani.... fossero socialisti. Fanno un po' i socialisti, guardandoci il mestiere: ma oggidì è di moda l'andatura e l'oratoria socialista... senza lotta di classe, beninteso.

Ma noi, non possiamo far la farsa. Noi non siamo mascherati da socialisti, noi siamo socialisti autentici, iscritti al Grande Partito Internazionale dei lavoratori di tutto il mondo, lottante contro i borghesi e gli sfruttatori di tutto il mondo. E perciò quando i cugini ci vogliono con loro, per affidarci le orfane e i vecchioni, pure essendo queste età l'alba e il tramonto della vita, non possiamo contentarci. Noi cerchiamo il meriggio della vita e della lotta, noi miriamo al cuore di questa società: le frangie le curiamo piuttosto poco.

Perciò addio senza rancore: rimanete soli alla Congregazione: anzi rimanete coi conservatori. Guardate però, ora che manca il contrappeso socialista, di non farvi spostare troppo a destra: che a destra già siete abbastanza.

Noi penseremo a battere la via di sinistra.... fuori, all'aperto e probabilmente in mezzo ai campi.
(il cuneo.)

ALLA SEZIONE

Le dimissioni dai nostri compagni dalla Congregazione

Lunedì sera 4 corr. si radunò in assemblea plenaria la nostra sezione, per discutere circa l'atteggiamento che il nostro partito doveva prendere di fronte alla proposta nomina del dott. Pavirani, a membro del Consiglio di Amm.ne della Congregazione di Carità respinta dal partito repubblicano e bocciata in comune dalla maggioranza repubblicana. Riferì lungamente Baldacci, presero la parola in vario senso molti compagni e dopo lunga e vivace discussione, protrattasi fra il più vivo interessamento fino a mezzanotte si venne alla votazione del seguente ordine del giorno:

« La sezione

considerando che la proposta nomina del dott. Pavirani a membro della Congregazione di Carità, mentre dava al partito repubblicano largo affidamento per l'onestà e capacità tecnica del proposto, rappresentava un vantaggio per l'amministrazione e una conquista per la causa del proletariato agricolo;

considerando che il partito repubblicano interpellato all'uopo, rispondeva di riconoscere la capacità e l'onestà del dott. Pavirani, ma rifiutava la proposta di nominarlo membro della C. di C. soltanto perchè socialista, ed in quanto aggiungendosi agli altri due socialisti, già sedenti in quell'amministrazione dava a temere una preponderanza dell'elemento socialista;

considerando che il partito repubblicano preferendo nella C. di C. la collaborazione di conservatori, e addimostrando di temere quella dei socialisti, riconferma una volta ancora la sua incapacità a fare la politica di classe ch'è la sola vantaggiosa per il proletariato;

ritenuto che la maggioranza repubblicana del Consiglio comunale eleggeva invece del dott. Pavirani l'avv. Franchini, già oberato di cariche e d'impegni e la cui competenza agraria non può neppure discutersi di fronte a quella del Pavirani;

ritenuto che in tal modo l'azienda agraria, che è la più importante per l'amministrazione, rimane senza direzione superiore e può pregiudicare tutto l'andamento dell'Ente;

protesta

contro la mancata nomina del Pavirani che mal risponde all'atto dei consiglieri socialisti che votarono **tutti** il nome dell'avv. Lauli quale presidente e di Comandini F. quale consigliere e delibera

le dimissioni dei compagni Rambelli e Onesti dalla Congregazione di Carità dando mandato ai compagni consiglieri di risolleare la questione in occasione delle nuove nomine ».

In evasione di che i compagni Rambelli e Onesti hanno inviata alla Congregazione la seguente lettera di dimissioni:

« Egregio Signor Presidente

L'esito della votazione dell'ultima adunanza comunale in merito alla nomina di un nuovo consigliere della Congregazione di Carità, suona offesa al partito socialista e addita nettamente a noi sottoscritti la via da seguire.

In uno dei rami più importanti della nostra

Abbonatevi al "Cuneo",

Congregazione qual' è quello dell'azienda agraria, maucandone da qualche tempo la soprintendenza di persona adatta e competente, era impellente necessità provvedere all'uopo con criteri giusti e sereni. Ora i consiglieri repubblicani nell'eleggere l'avv. Franchini, persona stimabilissima sotto ogni rapporto, ma certo non molto esperta in agricoltura, e scartando il dott. Pavirani, la cui attitudine e competenza tecnica in materia, sono indiscutibili, scartandolo, per il solo fatto che egli è socialista, hanno dimostrato chiaramente che è più forte in loro l'antipatia verso i socialisti di quel che non sia la sollecitudine per il buon andamento amministrativo del patrimonio dei poveri. E dire che si è udito tante volte affermare che, in un consesso di amministratori d'Opere Pie, non devono entrare gare di partito!

Questo stato di cose rende ormai malagevole la nostra permanenza in questo spelt. consiglio e, sebbene dolenti, siamo costretti di rassegnare le nostre dimissioni e troncane così la modesta opera nostra di collaborazione cogli egregi colleghi, alla quale ci dedicavamo con tutte le nostre forze.

*Con la massima stima ed ossequio
Della S. V. Illma*

Cesena 6 Novembre 1907.

Dev.mi

VITTORIA MARIANI RAMBELLI
ONESTI FABIO.

La decisione presa dalla sezione è la più logica e quella che, data la situazione, si imponeva al partito. Noi siamo dolenti di esser stati costretti a questo passo, perché l'influenza dei nostri compagni in Congregazione era benefica e importante. In tutte le decisioni di amministrazione generale, come in occasione di nomine, anche recenti, che ci dicono respinte anche dalla superiore autorità, l'occhio socialista era un freno, una remora e un correttivo per l'interesse dell'amministrazione e del pubblico dei beneficiari. Non parliamo dell'opera civile, moderna e altamente meritoria spesa dalla nostra compagna Vittorina Rambelli per l'Orfanotrofo femminile. La brava, benefica e affettuosa donna sarà ricordata per un pezzo dalle fanciulle e dalle loro famiglie, che hanno per lei un culto d'ammirazione e di riconoscenza; e vedremo come i repubblicani, così lenti a respingere la collaborazione dei socialisti, sapranno sostituirla. È vero ch'essi non si peritano ad imbrancarsi coi forcaioli, il che renderà loro più facile il compito: ma noi attendiamo e sapremo a tempo opportuno, fare i nostri rilievi.

Ci lusinghiamo anche che la linea di condotta segnata dalla sezione, in questo suo o. d. g. sia scrupolosamente seguita e virilmente sostenuta dai nostri compagni al Consiglio Comunale, dove gli elettori li hanno mandati, non certamente per sonnecchiare!

Seguendo il nostro concetto che ogni carica, qualunque sia e comunque vi si venga nominati, proviene dalla collettività dei cittadini e a tutta la cittadinanza se ne deve rendere conto, col prossimo numero esporremo l'opera svolta dai nostri compagni dimissionari nella Congregazione di Carità: incominciando a dire della benefica e veramente importante trasformazione attuata dalla compagna Vittorina Rambelli nell'orfanotrofo femminile in quattro anni di laicizzazione.

Vergognosi abusi

In principio della state scorsa, tutta la stampa democratica locale fu unanime nel deplorare la dolorosa situazione di un importantissima classe di operaje, le lavoranti-sarte di città, la cui triste condizione si faceva tanto più sensibile dopo i miglioramenti domandati ed ottenuti dalle loro compagne del forese.

Uno dei nostri confratelli promise anzi un'inchiesta, che rimandò all'autunno, quando, passate le vacanze estive, le sarte di città avrebbero ripreso il lavoro: oggi, di fronte al silenzio inespli-

cabile del confratello in questione, noi, raccolti coscienziosamente i dati necessari li esponiamo al pubblico, fermamente disposti a richiamare gli enti responsabili all'osservanza delle leggi vigenti ed a preoccuparsi delle gravi constatazioni risultate dalla nostra inchiesta. Da che l'inchiesta promessa dal Popolano è stata condotta a termine dal Cuneo, con quell'alacrità e quella cura che la grave questione comportava.

Vi sono in Cesena da 100 a 150 lavoranti-sarte, divise in 7 o 8 scuole principali, e ripartite per categorie a seconda dell'abilità e dell'anzianità di servizio nella rispettiva scuola. Ben inteso la parola scuola è impropria: noi l'adottiamo prendendola dal vocabolo dialettale, ma in realtà si tratta di veri e propri ateliers, dove tutti lavorano e producono e nessuno insegna.

Tuttavia, più della metà delle lavoranti, fin verso i 15 o 16 anni d'età sono considerate come apprendiste, e non hanno la benchè minima retribuzione. E pure gli è evidente che anche queste piccole operaie forniscono un lavoro utile e proficuo, senza di che le signore maestre - altro vocabolo improprio tolto al dialetto - si affretterebbero a rinandarle alle case loro.

Dai 15 o 16 anni in su, apprendiste diventano lavoranti, ed allora sono pagate. Le mercedi variano da 30 o 35 a 60 o 70 centesimi al giorno senza limitazione d'orario. Avete letto bene: si danno da sei a quattordici soldi a delle povere giovani, che, dalla mattina fino a sera, e spesso fino a tarda notte, si logorano gli occhi e la salute in un lavoro d'applicazione costante, sia che maneggino l'ago, sia che affatichino dolorosamente il petto e la spina dorsale alla macchina a piedi.

Una o due lavoranti per scuola sono pagate da 2 lire a 2,50 giornaliere, massimo che non è mai oltrepassato. Sono le prime, che fanno senza dubbio il lavoro più utile di tutta la scuola, uguale se non superiore per importanza a quello prodotto dalla maestra stessa.

Sarebbe interessante il ricercare quanto produca per le maestre il lavoro riunito e così debolmente remunerato, di tutte le lavoranti. Noi ci ripromettiamo, ritornando sull'argomento, di elucidare anche questo punto importante della questione, per dimostrare che l'esiguità delle mercedi accordate alle sarte rappresenta un vero ed ignominioso sfruttamento.

Noi consideriamo ora la questione degli orari.

Le nostre sarte lavorano, in questa stagione, quattro ore della mattina e sei ore del pomeriggio e ciò per i due o tre primi giorni della settimana; per gli altri non c'è orario fisso: si sta alla scuola specialmente il sabato, finchè c'è lavoro, e naturalmente . . . la paga non corre!

Così, per pochi soldi, quelle infelici lavorano dodici, tredici e fin quindici ore per giorno! A noi pare che siamo lungi dalle otto ore di lavoro! Qui si tratta di otto ore di riposo, che, dedotti i pasti frugali e l'andare e il tornar dalla scuola, si riducono facilmente a cinque o sei.

Noi domandiamo a chi ha il dovere di vegliare all'esecuzione delle leggi se tali disposizioni siano conformi alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, consone all'intento ed alle conclusioni del legislatore.

Noi domandiamo a chi ha l'incarico di tutelare l'igiene e la salute pubblica, se sia ammissibile che, a scopo di lucro, si mettano a repentaglio la salute e la vita stessa di tante povere fanciulle.

Noi domandiamo a chi ha missione di curare gli interessi delle classi lavoratrici se non sia urgente che si provveda anche a questa interessantissima categoria di operaie.

Noi domandiamo agli operai coscienti dei nostri sodalizi e delle nostre organizzazioni s'essi possono permettere che le loro figlie, le loro sorelle siano sottoposte a questo obbrobbioso sfruttamento.

E non chiamiamo vergognosi questi abusi per coloro che li esercitano, il senso morale d'è quali è troppo basso per che le nostre parole li tocchino; ma vergognosi per coloro che li tollerano, vergognosi per coloro che se ne disinteressano, vergognosi per un paese civile!

L'Affittanza collettiva e la Camera del Lavoro

A che punto sono gli studi che la Camera del Lavoro annunziò farsi sul problema dell'affittanza collettiva?

E' vero che, seguendo la proposta dell'on. Comandini presentata al Congresso di Forlì, la Camera del Lavoro ha nominato o sta per nominare una Commissione con l'incarico di studiare se, come e quanto il contratto d'affittanza collettiva sia prossimamente applicabile qui da noi?

Chi la compone?

Cose del mondo borghese

C'è un Dio per i ladri!

La Calabria non è riuscita ancora, grazie alla lentezza del governo e alla rapacità di tutti gli uomini più rappresentativi della politica, della beneficenza ufficiale e del giornalismo italico, non è riuscita ancora a risorgere dalla sciagura immane del 905, che già il Signore le dimostra un'altra volta a modo suo la sua infinita predilezione. Un altro terremoto, dunque, questa volta più circoscritto ma non meno violento del primo.

I colpiti, avvezzi da due anni a vivere sotto le intemperie, ormai non gemono più, non chiedono più nulla. Essi sanno che a chiedere al patrio governo si perde il tempo, e a chiedere al pubblico l'elemosina c'è il rischio di fare la fortuna altrui. Tacciono e.... non aspettano più nulla; essi sono stanchi di fare, di fronte al pubblico, la parte del bambino piagnone preso a nolo dal mendicante per intenerire i passanti. In fondo che ci guadagnano loro, quando i quattrini della pubblica carità si arrestano per la strada? Il governo, gl'innumerabili comitati di soccorso, le imprese Zara e Sapi non hanno ancora reso i conti a nessuno. Una relazione di una commissione d'inchiesta sulla distribuzione dei soccorsi nel terremoto del 1905 è tenuta ben chiusa nei cassetti del palazzo Braschi e babbo Giolitti il salvatore di tutti quelli che fan della politica un turpe mercato, mercante egli stesso, si guarda bene dal comunicarla ad alcuno. Che bella ridda di deputati e di senatori si danzerebbe dinanzi al pubblico italiano, abituato ormai a simili spettacoli!

Né tuttavia i soliti corvi, ghiotti di cadaveri, si son dati pace in questa recentissima sventura. Si dice che qualche emissario di Edoardo Scarfoglio abbia già fatto un giro, alla scoperta di qualche nuovo Zamarò da.... rifare. Lo schiaffo in pieno viso ricevuto di recente non dà più alcun bruciore. E attorno alle macerie ancora minaccianti, fra i cadaveri non ancora dissepoliti si sta già, dai non sazi speculatori del dolore altrui, meditando la nuova ciurmeria per far sparire anche i pochi quattrini che gli imbecilli vorranno spedire in soccorso a quella povera gente, per il tramite del governo del re, o dei Comitati fedeli alle patrie istituzioni.

E il Padre eterno che sta nei cieli, guarda su questa turpe commedia, meravigliato che la malvagità delle sue creature superi di gran lunga la sua.

Del resto è sempre stato così — quando i miseri segnalati alla pietà dei credenti si chiamavano anime del purgatorio l'obolo abbondante si accumulava nelle casse dei preti.

In un secolotto volterriano come il nostro le anime del purgatorio si chiamano Calabresi, e il posto dei preti è preso dai deputati, dai senatori e dai grandi elettori. I preti si contentano di spartire il bottino, e questa volta, più furbi, stanno dietro le quinte aspettando, e per intanto chiamano i fedeli alle esequie dei morti: questa volta le paga il governo: sempre coi denari di Pantalone, però....

×

Dopo il processo Nasi il Senato reciterà un'altra commedia.

Il senatore Diego Taiani, già ministro di grazia e giustizia, nella verde età di anni ottanta è chiamato a rispondere di corruzione di minorenni e di eccitamento alla prostituzione nella persona di una signorina diciannovenne. Il grazioso idillio cominciò sulla quarta pagina di un giornale, ove il vecchio cercava un eccitante nelle corrispondenze private.... I giornali politici, come si vede, servono a qualche cosa per questi venerandi vegliardi!

Noi, avvezzi a considerare i casi patologici del-

l'amore sessuale dal punto di vista positivo non ci avremmo che ridere.

Se non che, vien fatto di rilevare un'amara verità che oltrepassa i limiti della cronaca. E' a questa sorte di lussuosi decrepiti che è riservato per diritto di regia elezione, l'ufficio di controllare l'azione legislativa, e di frenare, quando ci fossero, in nome di una temperanza ponderata e di una sana morale borghese, gl'impeti inconsiderati degli eletti del popolo!

GWIMPLAINE.

NEL CAMPO OPERAIO

Domenica 3, alla Camera del Lavoro, adunanza generale della *Fratellanza braccianti*, nella quale si discussero quistioni inerenti al lavoro e all'organizzazione. La riunione riuscì interessante e numerosissima.

Nello stesso giorno, assemblea generale della *Fratellanza contadini*, che approvò, con alcune modificazioni, il progetto di patto colonico elaborato dalla Commissione di studio.

Giovedì, 7 corrente, sotto la presidenza del prefetto comm. De Nava, venuto espressamente da Forlì, si riunivano in un locale della S. Prefettura gentilmente concesso, i rappresentanti della *Società Agricola*, del *Comizio* e *Consorzio Agrari*, dei proprietari dei *Partiti democratici* e della *Fratellanza contadini*, per la discussione intorno alla riforma del patto colonico.

Il prefetto apriva la seduta, dichiarando ch'egli aveva tenuto a presenziare questa prima riunione per dimostrare l'interessamento del governo alle quistioni agrarie, ed augurando che i lavori delle Commissioni riunite fossero sereni e proficui.

Il march. *Lodovico Almerici* rispondeva, per la *Società Agricola*, assicurando del buon volere dei proprietari di addivene ad una discussione, malgrado le mutate condizioni dell'epoca in che la *Società* pubblicò il noto manifesto, e confermando l'intenzione recisa di mantenere e garantire il principio della mezzadria.

Il comm. *Urtoller*, per il *Comizio Agrario*, affermava che il *Comizio*, che si era fino ad ora tenuto in disparte per desiderio di neutralità, era lieto di apportare il suo contributo alla presente discussione.

Il march. *Giovanni Ghini* apportava la sua adesione personale e, condizionatamente, quella del gruppo di proprietari ed affittuari che, in occasione dell'ultima agitazione agricola, consentirono a discutere il metodo e le tariffe di trebbiatura.

Il segr. della *Fratellanza*, *Corrado Zoli*, ringraziando il prefetto e gli enti intervenuti per l'adesione data, assicurava del buon volere dei contadini, affermando la necessità delle riforme invocate per il miglioramento della classe colonica e nell'interesse stesso dell'agricoltura. Poi dava lettura dei punti principali di un progetto di patto colonico, elaborato dalla Commissione di studio della *Fratellanza* e approvato dall'assemblea generale dei soci nella sua seduta del 3 corr.

Su proposta del prefetto, si conveniva di distribuire ad ogni ente interessato un esemplare di questo progetto, salvo a fissare la data di un'ulteriore seduta, nella quale i proprietari delle varie associazioni apporterebbero le modificazioni giudicate opportune, e si inizierebbe la discussione definitiva.

Siamo lieti di constatare da quanto precede che questa prima seduta è stata fertile di promesse, che noi ci auguriamo di vedere mantenute in seguito.

Per l'agitazione agraria:

	Somma precedente L. 370,50
Lega braccianti di Villalta (3)	» 3,-
id. Tipano	» 5,-
id. Montaletto	» 6,40
id. S. Andrea	» 17,-
id. S. Vittore (2)	» 3,50
id. Martorano	» 9,90
id. Gattolino	» 7,50
	L. 422,80

A proposito di un Congresso

Nei giorni 23-24-25 di settembre si tenne a Cremona il Congresso dell'Alleanza Cooperativa Internazionale.

In questo Congresso il Vergnanini dimostrò come le diverse forme di cooperazione si vadano completando e perfezionando in un accentramento solido e compatto, in un'unica forma organica di cooperazione.

Ed un altro illustre cooperatore belga, il Bertrand, deputato al Parlamento e fondatore della *Maison du peuple*, sviluppò il tema "I servizi che la cooperazione può rendere alle classi operaie e ai piccoli coltivatori nella loro vita giornaliera".

Da questo sorse la necessità che le classi lavoratrici si accostino sempre di più agli organismi cooperativi.

La cooperazione, la mutualità, il risparmio non procedono più per linee parallele, e qualche volta divergenti, ma debbono fondersi, unirsi, integrarsi dare frutti comuni.

Basta pensare al mirabile sviluppo delle cooperative del Reggiano — per non uscire dal nostro paese — per avere la conferma della veridicità del nostro asserto.

Esiste poi particolarmente in Italia un Istituto che è la prova più evidente dei vantaggi scaturiti dalla alleanza della cooperazione con la mutualità ed il risparmio.

Intendiamo parlare della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino.

E' questo un Ente che in appena 14 anni di vita ha saputo vincere le secolari diffidenze verso ogni affidamento in utilità che non sieno di immediata attuazione, si da raccogliere intorno a sé ben 300.000 cittadini di ogni età e classe sociale.

Questo Ente a base cooperativa, e che quindi esclude azionisti, dividendi, e grandi spese di amministrazione, etc. ha saputo incanalare il piccolo risparmio individuale, unirlo a centinaia di migliaia di altri risparmi consimili ed ottenere così dei vantaggi che singolarmente sarebbe impossibile ottenere.

Ogni cittadino italiano mediante una quota mensile da L. 1.05 a L. 10,50 potrà procurarsi un ingente reddito annuo vitalizio dopo 20 anni di associazione. E ciò con un sistema semplicissimo: si raccolgono e capitalizzano i risparmi degli associati, risparmi che vengono aumentati grado a grado dalle somme che vengono abbandonate dai soci deceduti e decaduti, e dai capitali versati dai soci nuovi iscritti. Questi quattro fattori (interesse del capitale, decadenze, mortalità, aumento dei soci), permetteranno alla Cassa di poter distribuire ai suoi soci una pensione doppia di quella che essi potrebbero attendersi da ogni altro Istituto.

Il massimo della pensione fu fissato dopo studi di valenti matematici e colla approvazione del Ministero competente, in L. 200 annue per ogni quota mensile di L. 1,05.

Lo Statuto della Cassa contiene inoltre moltissime disposizioni umanitarie, a tutto vantaggio delle classi più umili.

Per essere persuasi e per iscriversi colla vostra famiglia a questo Ente che soddisfa ai più moderni postulati della cooperazione, chiedete statuti e programmi alla Sede Centrale, Via Pietro Micca, N. 9 Torino, o all'agente sociale Signor Astracodi Epaminonda in Cesena Via Chiaramonti numero 24.

CORRISPONDENZE

FORLIMPOPOLI

Cronaca di partito.

Domenica fu tenuta l'assemblea gen. della Federaz. socialista del Comune alla quale accorsero gran parte degli iscritti con puntualità e diligenza ammirabile. Importantissimo e di imminente attuazione era l'ordine del giorno. Questa frase sola, avrebbe dovuto bastare per muovere i compagni a compiere il loro dovere; ma ciò invece che servì ad attirarli, fu la vaga notizia sparsa, dai socialisti di città fino a quelli di campagna e viceversa, voce che può avere qualche fondamento di verità, che cioè il consiglio direttivo federale avrebbe proposto alla federaz. di mutare radicalmente la politica dannosa e poco sincera fino allora, per opportunità condotta.

Ma per ora ciò non rimane che un pio desiderio di alcuni compagni volenterosi, desiderio che può benissimo venire proposto in seguito, approvato ed attuato poi data la omogeneità del pensiero che ci anima e ci guida.

Ma se l'assemblea fu delusa poiché l'argomento non fu trattato che appena fuggacemente da uno dei relatori nello svolgimento di un altro tema, fu attirata, però, a prestare tutta la sua attenzione nella discussione calorosa degli altri articoli.

Innanzi tutto, dopo la relazione finanziaria degli incassi per l'erigenda casa, fu deliberato di posare la prima pietra della fabbricazione, in primavera. Nella relazione fu notato ed appreso, con compiacimento, il sussidio elargito, a favore della casa soci, da alcuni compagni di Cesena, ai quali, da queste colonne la federaz. vuole inviare i più vivi ringraziamenti e l'attestaz. di fraterna amicizia.

Indi dopo aver deliberato, circa la riamicazione nel partito dei figli di famiglia irresponsabili colpiti dalla recente agitazione agraria, di interpellare la Camera del lavoro e regolarsi a seconda della risposta (a differenza di altri partiti che pochi giorni dopo lo scioglimento delle leghe accoglievano i crumiri nei loro circoli approvando così il loro tradimento), si passò a trattare in riguardo le iscrizioni elettorali. Ampiamente fu trattato il tema dai relatori; i quali esortarono caldamente i compagni privi di questo bene a volerselo procurare colla frequenza assidua alle scuole serali, essendo questa l'unica arma per combattere

le grandi battaglie della rivendicazione proletaria. Infine i compagni tutti, approvarono un ordine del giorno col quale, quei socialisti iscritti che per indolenza non si procureranno il certificato elettorale, saranno espulsi dal partito.

Ma ciò che fecero più impressione a tutti furono le dichiarazioni di alcuni vecchi di sessanta anni, i quali, si assoggettano alla dura disciplina scolastica pur di compiere il loro dovere.

Data lettura d'una lettera di alcuni compagni colla quale si invitava la Federazione a farsi iniziatrice di una inchiesta sulla manutenzione delle case dei lavoratori, di pozzi e latrine, si approvava il seguente ordine del giorno:

« La federazione socialista comunale riunita in assemblea gener. essendo chiamata a prestare il suo aiuto nell'interesse di tutti i lavoratori;

considerando

le giuste lagnanze che continuamente vengono da ogni parte circa la cattiva manutenzione delle case;

considerando

che nonostante le continue istanze degli inquilini ai singoli proprietari, questi non hanno mai voluto curarsi di nulla;

considerando

che la vita degli uomini deve essere sacra a tutti e che quindi i lavoratori giustamente hanno diritto di curare la salute loro e delle proprie famiglie;

delibera

di incaricare i consiglieri com. di parte soc. a voler proporre in consiglio la formazione di una commissione di vigilanza igienica, la quale abbia l'incarico di constatare il deterioramento e l'insalubrità delle case suddette; e di voler poi obbligare, quei proprietari colpiti dall'inchiesta, al restauro immediato delle loro case e qualora essi si rifiutino il Municipio dovrà fare eseguire per proprio conto gli stessi lavori facendosi riscattare le opere dagli stessi proprietari. »

L'ordine del giorno fu approvato unanimemente e consegnato ai consiglieri comunali presenti i quali formalmente promissero di sottoporlo all'approvazione di tutto il consiglio.

Dopo, l'adunanza si sciolse lasciando in tutti una buona impressione.

Sembra che all'apatia, che, tempo fa, aveva invaso noi socialisti di Forlimpopoli, venga man mano subentrando la coscienza di quello che siamo oggi e la visione di quello che saremo domani.

SAVIGNANO

Per un concorso.

Come qualmente nominando il primo di una graduatoria si fu opera settaria.

Nella seduta di domenica 3 novembre il Consiglio Comunale di Savignano procedette alla nomina del professore di lingua italiana nella Scuola tecnica ed elesse all'unanimità il primo della graduatoria — Amministrazione modello!

Amministrazione settaria, dirà il lettore onesto quando avremo discusso tutti gli infingimenti e tutte le manovre usate onde arrivare alla detta nomina e farsi credere scrupolosi amministratori. Fin da quando esiste la Scuola tecnica in Savignano i professori sono stati nominati quasi sempre per chiamata, e ciò per economia di spesa e di tempo, non venendo d'altronde a soffrirne la Scuola poiché la nomina si conferisce di anno in anno e vi è quindi la possibilità di rinnovare gli elementi inadatti. Questo metodo fu seguito dall'amministrazione popolare, e diede ottimi frutti poiché giovani valenti si sono susseguiti nell'insegnamento ed i ragazzi presentatisi nella regia Scuola di Cesena per gli esami di licenza fecero splendida prova; la presente amministrazione clericomoderata adottò lo stesso sistema. Senonché quest'anno, e non coll'intendimento di escogitare un si tema migliore, si è indetto il concorso. Se veramente si avesse avuta l'intenzione di fare qualche cosa di migliore il concorso non sarebbe stato indetto ad anno scolastico cominciato, e cioè il giorno otto ottobre con durata a tutto il 22, così che non è stato possibile addivenire alla nomina altro che in novembre, ma bensì ai primi di settembre per avere all'apertura della scuola tutti gli insegnanti a posto. Gli è invece che fin dal settembre un giovane valente, il prof. Alvisi di Imola, laureato in belle lettere all'Università di Bologna a pieni voti con lode, ed autore di un pregevolissimo lavoro storico, che ora si sta pubblicando a cura e spese della Società di Storia Patria, aveva chiesto di essere assunto quale insegnante di Italiano. I meriti del prof. Alvisi sono distintissimi e tutto militava in suo favore, ma ha il peccato di pensarla liberamente e di essere iscritto al partito socialista — Guerra al ribelle!

Si dà incarico all'egregio prof. Fellini, che nulla sapeva della domanda del prof. Alvisi, di trovare un insegnante; il prof. Fellini acconsente, ma, venuto a conoscenza della domanda dell'Alvisi, rinuncia all'incarico. A questo punto, non sapendo l'amministrazione clericomoderata a che santo votarsi, e per liberarsi del Ribelle, indice il concorso e nomina per l'esame dei documenti una Commissione d'impiegati a lei ligi, chi per ragioni di dipendenza, chi per partito preso, e per di più non competente a giudicare dei titoli e del valore dei concorrenti. Naturalmente la Commissione si adopra a metter fuori della terna il prof. Alvisi; il compito è un po' difficile, ma ci si riesce (e dove non riescono gli uomini di buona volontà?), e per riescire la Commissione esaminatrice non tien conto del valore dei titoli, ma degli anni d'insegnamento e risulta primo della terna il march. prof. Carradori pensionato del Comune di Rimini, che conta più di trent'anni di anzianità. Coi criteri adottati dalla commissione chi poteva tener testa a costui? Non certamente il prof. Alvisi, che ha la fortuna di essere giovane; e per la sua valentia non si troverà mai nel caso, dopo tanti anni di insegnamento, di dover concorrere alle Scuole tecniche di Savignano.

I nostri *patres conscripti* così, gloriosi e trionfi e al sicuro del paravento della Commissione, hanno fatto opera bella eleggendo il prof. Carradori, primo della terna, e dando a Savignano un insegnante pensionato, munito della sola abilitazione all'insegnamento secondario inferiore e non della laurea, stanco ed affaticato e senza nessuna idealità di carriera, che è il maggior incentivo, vecchia cariatide del clericalismo riminese; quest'ultima qualità anzi è stata l'unica e la vera che ha dato al Carradori la vittoria.

Con detta nomina, e colla concessione di un'area pubblica alla chiesa del Suffragio, sollecitata del prefetto De Nava e fatta nella stessa seduta consigliata del 3 corrente, i consiglieri moderati del Comune di Savignano tentano di calmare le ire dei clericali, che ritengono esasperati dopo i pistolotti a freddo in occasione della festa Garibaldina.

LA SEZIONE SOCIALISTA.

CESENA

Gli Impiegati dei Comuni e delle opere Pie, del Circondario di Cesena, sono stati dal loro Presidente convocati, con apposita circolare, per domenica 10 corr. nov. alle ore 15 nel Palazzo Comunale di Cesena. Il loro Presidente Avv. Giovanni Turchi darà loro relazione delle risposte ottenute dal Prefetto De Nava intorno ai domandati miglioramenti.

Mentre ci compiaciamo di vedere riuscita l'organizzazione di questi lavoratori del pensiero, che devono essere sempre alla testa del movimento ascensionale dei salariati di tutte le categorie e di tutto il mondo, esprimiamo fervido l'augurio che gli impiegati riescano ad ottenere completa vittoria su tutti i punti delle loro giuste domande.

E la vittoria sarà tanto più facile e sicura se tutti gli impiegati del Circondario, niuno escluso, aderiranno alla Associazione. L'unione fa la forza e costituisce la serietà di tutte le unioni di resistenza e di miglioramento, e gli impiegati sono una classe troppo intelligente, perchè noi perdiamo tempo a ricordar loro, che le Amministrazioni, come i padroni privati, resistono tanto più e tanto meglio, quanto maggiore è il numero dei Krumiri, sbandati e spersi, e perciò pronti e rassegnati all'imposizione di ogni patto.

Gli impiegati del nostro Circondario che ancora non hanno aderito lo devono fare subito, approfittando del convegno di Domenica. E ciò prima per avvantaggiare l'associazione e quindi se stessi, in secondo luogo, devono senz'altro iscriversi, per un preciso obbligo morale di onestà. Infatti se l'Associazione si espone e lotta, e se dalla lotta uscirà un beneficio, esso sarà a sollievo di tutti gli impiegati: e non di quelli soltanto iscritti all'Associazione. Per cui i non iscritti, i Krumiri, se ve ne fossero, trufferebbero il beneficio, senz'aver contribuito allo sforzo per ottenerlo; come certi soldati del papa, spartirebbero il bottino di guerra, senz'essersi esposti mai al fuoco nemico.

Perciò noi facciamo un preciso dovere agli impiegati socialisti e una viva raccomandazione a tutti di stringere insieme forti e solidali, tutte le fila dell'organizzazione, curando che nessun ritardatario pauroso si sbandi, e tutti uniti marcino alla rivendicazione di tanti diritti conculcati, di tante oneste e vergognose miserie dimenticate, preparando un migliore avvenire per la classe dei benemeriti *travelli*, dalla cui opera intelligente tanto spesso dipende il buon andamento di servizi di prima e generale importanza, e la riuscita delle migliori imprese, dal cui esito felice si freghiano poi coloro che nulla fecero per ottenerlo.

Il *Cuneo* adunque saluta di gran cuore l'organizzazione degli impiegati e si ripromette che il suo regolare e forte funzionamento, sia un esempio e uno sprone alle altre classi lavoratrici, fornite di minore cultura.

L'on. Comandini fu venerdì scorso, festeggiatissimo al banchetto offertogli al Leon d'Oro per solennizzare la sua nuova carica di Presidente dell'Unione Magistrale. Erano convenuti da Cesena e paesi limitrofi, maestri e maestre d'ogni età, e una schiera di eletti cittadini d'ogni parte e colore politico. Molti furono e affettuosissimi i brindisi, fra cui uno pronunciato dal compagno Giommi che rappresentava il *Cuneo*.

A tutti rispose Comandini, evidentemente commosso di una attestazione di stima e di simpatia così generale e concorde, con un magnifico discorso pronunciato in una smagliante e larga forma classica, di perfetta eleganza oratoria e di straordinario effetto.

Ora il nostro Deputato è acclamato presidente del Congresso scolastico calabrese.

E noi gli inviamo laggiù, sulla terra sventurata il saluto augurale di migliori destini che dovranno pur sorgere per la scuola italiana e per il desolato Mezzogiorno d'Italia.

Al Prof. Fabio Rivalta, medico primario al nostro Civico Ospedale, è stato dal voto unanime del Consiglio superiore della P. I. conferita la libera docenza in patologia medica dall'Università di Siena. La nomina si deve alle molte pubblicazioni pregievolissime e agli studi speciali e originali che il giovane e valoroso scienziato è venuto pubblicando fin qui.

Al nuovo Docente, altrettanto modesto e buono, quanto studioso e dotto, vadano i nostri rallegramenti e gli auguri più fervidi di alta e brillante carriera che certo non potrà mancare ai suoi distintissimi meriti scientifici.

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Cuneo,

Ti prego di protestare altamente per pressioni che furono fatte a mio zio Davide Corbara, che intendeva di morire da libero cittadino e senza prete, mentre il prete, con la acquiescenza purtroppo delle donne di casa, seppe imporre il suo intervento.

Cesena 7 novembre 1907.

CORBARA GIUSEPPE
Faccino dell'ospedale.

Pro Calabria, Domenica e Lunedì avrà luogo l'annunciata passeggiata di beneficenza a favore dei sinistrati di Calabria e del Veneto. Inutile dire che ci associamo alla civile iniziativa raccomandando a tutti di concorrere generosamente.

Gli infermieri del nostro Ospedale ci hanno fatto pervenire lamenteanze per l'ultimo trafiletto della nostra cronaca che parlava di loro. Ma evidentemente essi hanno male interpretato il nostro pensiero, che era ben lungi dal recar loro comunque offesa, e insinuare dubbi sulla loro moralità, che mai sognammo di porre in dubbio.

Alessandri Elsa, licenziata dalle Scuole Musicali di Cesena, da lezioni di Violino e Viola a Signorine, in casa propria (Corso Garibaldi 53) e a domicilio.

Invece di fiori. — Bartoletti Francesco e famiglia in occasione dell'Ottavario dei Morti offre per la cura dei bagni marini ai fanciulli poveri lire 20.

— Il Dott. Cino Mori e famiglia allo stesso scopo offre lire 4.

Patronato Scolastico. — Il Sig. Luigi Comandini fu Antonio, orefice, in unione dei suoi lavoratori Buratti, Casanova Giovanni, Fantini Ugo e Suzzani Aristide hanno offerto a questo Patronato Scolastico L. 15 in memoria del loro defunto collega Rinaldo Pizzi.

Mattatoio pubblico. — Capi abbattuti dal 1 al giorno 31 Ottobre 1907.

	Bovini	Vacche	Vitelli	Castrati	Pecore	Agnelli
Municipio . . .	17	—	22	29	—	4
F.lli Palmieri . .	7	11	16	6	9	—
F.lli Salberini . .	6	10	15	10	14	—
Valzania A. . . .	4	7	16	6	2	5
Angeloni C. . . .	6	8	13	12	22	1
Palmieri G. . . .	10	—	9	2	9	—
Amaducci G. . . .	3	6	9	2	15	3
Pasolini M. . . .	—	6	4	2	6	—
Cantarelli	—	—	—	—	31	—
Merloni P.	—	—	—	—	2	—
	53	48	104	69	110	13
	Suini N. 185.					

Al Cinematografo Bios è incominciata la lunga rappresentazione della *Passione di Cristo*. La lunghissima pellicola è assai interessante e presenta dei quadri assai belli e drammatici. Il pubblico affluisce numeroso. La *Passione* si darà ancora per qualche sera.

Esposizione suina a Cesena. — Il 15 corr. scade il tempo utile per la presentazione delle domande d'ammissione al suddetto concorso a premi, che avrà luogo a Cesena il 7 dicembre p. v. Gli allevatori sono avvisati.

Il Comitato Pro-Maternità ringrazia vivamente le Sigg. Vittoria Mariani Rambelli e C.ssa Maria Martinengo, che in memoria dei loro cari morti, invece di fiori, offrirono L. 10 ciascuna.

COLPI AL "CUNEO"

	Somma Precedente L.	898.52
Festeggiando un lieto anniversario	0.20	
Rodolfo salutando Mini	1.—	
Il Rustico in occasione di un		
fausto accenimento	3.—	
Giommi avv. Gino	5.—	
Rambelli Vittoria	5.—	
N. S.	3.—	
N. A.	1.—	
O. F.	1.50	
Fantini Dott. Gino	1.—	
Mazzotti Amedeo	1.—	
Brasey Canzio	0.25	
Dellamore Urbano	0.25	
Totale	L. 920.72	

CESARE MANUCCI REDAT. RESPONSABILE
TIPOGRAFIA FRATELLI BETTINI - CESENA

Pillole rigeneratrici delle forze vitali

A BASE DI GLICEROFOSFATI

Preparazione speciale della Farmacia Giorgi

Rimedio pronto e sicuro contro l'**ANEMIA**, clorosi, esaurimento di eccessivo lavoro intellettuale, nevralgia, nelle convalescenze delle malattie acute, ecc. ecc.

OTTIMI RISULTATI

FARMACIA GIORGI
Successori VESI & CANTELLI
CESENA

L. 1,50 la scatola
4 scatole, cura completa, L. 5 franchi
a domicilio.

Volete la Salute?

FERRO - CHINA - BISLERI



L'uso di questo liquore è ormai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco,

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.

ACQUA di NOCERA UMBRA (Sorgente Angolica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2) F. BISLERI & C. - MILANO

A M A R O B A R E G G I

a base di **FERRO - CHINA - RABARBARO**

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati simili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino dopo i pasti — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. FRATELLI BAREGGI**, Padova